



16° NUMERO

NOVEMBRE 2020



IL GABBIANO DI CANTÙ



**INTERVISTE SUL
LAVORO**

*Alessandro e Debora raccontano la loro
esperienza*

POPOLI DEL MONDO

Scopriamo insieme le diverse culture

E TANTO ALTRO ANCORA



ENOTECACATERING È PRESENTE IN NUMEROSE FIERE, SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO, PRONTA A SUPPORTARE LE AZIENDE NELLA REALIZZAZIONE DI UNO STAND DI SUCCESSO.

ORGANIZZIAMO CON GRANDI RISULTATI SERVIZI GIORNALIERI ED EVENTI DEDICATI NEL CORSO DELLE MANIFESTAZIONI.

CONDIVIDIAMO E VALORIZZIAMO IL PROGETTO D' ACCOGLIENZA PENSATO PER GLI OSPITI E COLLABORATORI RENDENDOLO UN MOMENTO DI INCONTRO UNICO.



FIGINO SERENZA - VIA CERVINO, 10 - TEL./FAX +39 031 782 381
WWW.ENOTECACATERING.IT - INFO@ENOTECACATERING.IT



INDICE

VACANZE

pag. 7 **Avventure tragicomiche in vacanza**
Antonella Nicolace

pag. 10 **Le mie vacanze a Riccione**
Emanuele Besana

pag. 11 **Vacanze all'Isola d'Elba**
Miloš Mirković

pag. 15 **Le mie vacanze inventate**
Laura Rampini del CDD di Capiago Intimiano

I FATTI MIEI

pag. 16 **Come nasce un amore**
Paolo Elli

pag. 17 **Donne e uomini invisibili**
Francesco Cappelletti

pag. 18 **Il battesimo delle mie nipotine**
Giuseppina Clementi

pag. 19 **Un pensiero per la mia mamma**
Enrico Zanini

pag. 20 **Il Battesimo di Davide**
Gioacchino Gulizia





INDICE

TEMPO LIBERO

pag. 21 *Penny non porta la mascherina*
Tomaso Bonanomi

INTERVISTE FAMOSE

pag. 22 *Intervista sul lavoro • Alessandro Nicolai*
Michele Petilli - Daniele Petroni - Simonetta Cappelletti - Davide Favero

pag. 23 *Intervista sul lavoro • Debora Mancuso*
Michele Petilli - Daniele Petroni - Simonetta Cappelletti - Davide Favero

SPORT

pag. 25 *Partita di Basket*
Lorenzo Gioia

MUSICA

pag. 26 *70° Festival di Sanremo*
Daniele Pietroni

pag. 27 *La musica più ascoltata da noi*
Daniele Pietroni
Simonetta Cappelletti



INDICE

È SUCCESSO CHE...

pag. 28 *Un pensiero per Gioele*
Lorenzo Gioia

pag. 29 *Questo Virus...*
Filomena Scarpino del CDD di Capiago Intimiano

pag. 30 *Un lungo lockdown*
Laura Rampini del CDD di Capiago Intimiano

RICETTE DI CASA GABBIANO

pag. 31 *Cannolicchi allo zafferano con zucchine*
Giuseppina Clementi

pag. 32 *Melanzane al forno*
Simonetta Cappelletti

NEW ENTRY

pag. 33 *Il nostro amico Thomas*
Filomena Scarpino - Laura Rampini
del CDD di Capiago Intimiano





INDICE

ANGOLO POETICO

pag. 34 Lettera a Don Simone
Chiara Giudici

pag. 35 Cara Daniela...
Simonetta Cappelletti

ANGOLO QUARK

pag. 36 Popoli del Mondo
Miloš Mirković

pag. 42 Indiani o Cowboys?
Loretta Sepulcri

pag. 43 L'Arcobaleno notturno
Stefania Azzalini



VACANZE

AVVENTURE TRAGICOMICHE IN VACANZA

Oggi saremmo dovuti partire per il mare, ma a causa del coronavirus non siamo potuti andare, quindi mi sono messa a parlare con Turati delle vecchie vacanze e delle avventure che ho vissuto al mare e in montagna. Mi sono ricordata delle storie divertenti e ho deciso di scrivere un articolo per il Giornale del Gabbiano.

Vacanza a Canazei

Con Vanessa e Chiara facevamo ginnastica ritmica al mattino, la ruota sul materasso... Toglievo gli occhiali e li mettevo sul pavimento, mettevo la testa in giù e butta-vo le gambe dall'altra parte, poi la Trezzi mi dava degli input da seguire. Mi piaceva molto ma a volte "andavo in sbattimento". Poi usavamo la palla, con una mano seguendo i comandi, la tenevo in equilibrio o la facevo rimbalzare. Nel pomeriggio facevo altri sport come golf, pallamano, basket e pallavolo, balli di gruppo.

Vacanza a Grado al mare

Sfortunatamente pioveva spesso (che Dio la mandava!) e Davide





Cardella ci aveva fatto togliere le scarpe e camminare nelle pozanghere. Un'altro giorno invece Davide si è vestito da prete, con una giacca dell'educatrice Clara, e mentre facevo la pennichella pomeridiana, senza farsi sentire è entrato nella mia camera, mi sono svegliata di colpo e ho visto che era vestito da prete.



Vacanza a Marotta

Un giorno ho staccato un crocifisso dal muro facendomi aiutare da Davide Cardella e l'ho nascosto nel letto dell'educatrice Clara. Quando è andata a letto lo ha scoperto e la mattina dopo cercava chi lo avesse nascosto, ma io stavo zitta zitta fino a quando mi ha scoperto, perchè sono scoppiata a ridere. Clara mi ha detto: «Sei sempre la solita».

Vacanza a Porto Sant'Elpidio al "Villaggio La Risacca"

Dormivo con l'educatrice Chiara, ogni volta che uscivo facevo fatica a ritrovare il mio bungalow, vagavo con le ciabatte e lo cercavo. Una sera io avevo le chiavi, ma al buio sono andata in un'altro bungalow e Chiara mi cercava perchè avevo le chiavi e lei non poteva entrare. Chiara mi ha consigliato di guardare il pulmino della cooperativa parcheggiato come punto di riferimento, ma mi perdeva lo stesso. Poi a Chiara è venuta l'idea di appendere il suo costume fuori dal nostro bungalow e da quel giorno non mi sono più persa.

A Spessa

Eravamo in una cascina con tutti i ragazzi del teatro, dormivamo divisi maschi da femmine, con la mia amica Alessandra mi



sono divertita un casino. Una sera abbiamo mangiato tutti insieme la pizza, c'era anche Elisa la nostra insegnante di teatro con suo marito, abbiamo guardato il tramonto.

Mi piaceva cantare, per esercitarmi nella palestra dove c'era montato l'albero di legno del nostro spettacolo. Una sera Mauro, marito di Elisa, ci ha accompagnati in sala di registrazione, ha messo la musica a tutto spiano e abbiamo ballato e cantato a squarciagola fino a mezzanotte e mezza. La mattina seguente eravamo dei cadaveri!

Un'altra vacanza...

In montagna, io mi stavo cambiando le scarpe e il vento mi ha fatto volar via il sacchetto e non sapevo più dove mettere gli scarponcini. Allora ho deciso di andare a cercare il sacchetto, scomparso in fondo a una discesa, ma un sasso mi è finito su un piede e non riuscivo più a muovermi. Chiara non mi vedeva arrivare ed è venuta ad aiutarmi, mi ha tenuto la gamba e mi ha liberato.

Un ricordo non legato alle vacanze...

L'altro giorno sono andata a fare la spesa alla Coop e passando davanti ad un ristorante mi è venuto in mente quella volta che con Stefano Sosio mi sono persa.



Eravamo andati a fare il pranzo esterno, e dopo mangiato sono andata a fare un giro alla Coop da sola. Stefano mi aspettava, come da accordi all'uscita, ma io non arrivavo ed è venuto a cercarmi. Io non sapevo più dove andare, quindi sono andata alla cassa centrale e ho detto alla signora che non trovavo più l'educatore. La signora ha preso il microfono e ha detto che mi ero persa e che l'educatore doveva venire a prendermi alla cassa centrale. E dopo un po' è arrivato Stefano Sosio e ci siamo ritrovati.

Antonella Nicolace



VACANZE

LE MIE VACANZE A RICCIONE

Oggi vi voglio parlare delle mie vacanze di quest'anno. Ho trascorso questa estate in Romagna, per la precisione a Riccione. Per quanto riguarda questa località vacanziera, per me era la primissima volta che ci andavo.

All'inizio è stato un po' strano passare le vacanze sull'Adriatico, abituato al mio primo amore vacanziero, ossia Andora in Liguria; però piano piano mi sono trovato bene.

Mi è piaciuto molto uscire dopo cena e fare delle passeggiate sul lungo mare.

Inoltre mi è piaciuto anche passeggiare in spiaggia, prima di fare il bagno.

Il punto più lontano, dove ho camminato la sera, è stato viale Ceccarini, pieno di negozi abbastanza importanti.

Per concludere, questa vacanza è stata abbastanza soddisfacente, e molto probabilmente ci vorrei tornare ancora a fare le vacanze.

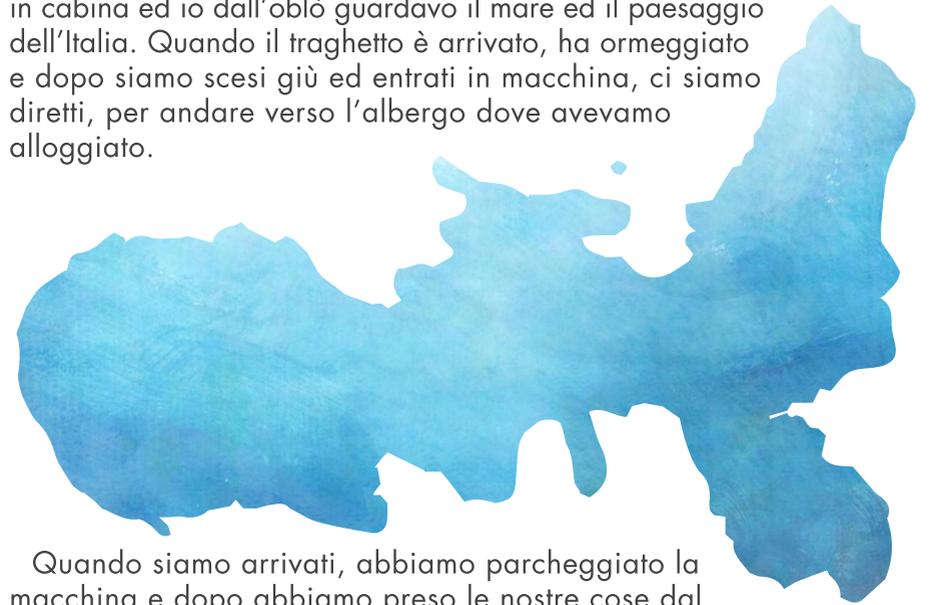
Emanuele Besana



VACANZE

LE MIE VACANZE ALL'ISOLA D'ELBA

Sabato 27 giugno, io con i miei genitori sono partito da Cantù, al mattino, per andare all'Isola d'Elba. Quando siamo arrivati a Piombino, prima ci siamo fermati in un bar e dopo siamo andati al molo per aspettare il traghetto. Quando si è fermato, siamo entrati dentro con la macchina per andare all'Isola d'Elba. Quando è partito, non c'era tanta gente ed io con i miei genitori sono salito sul pontile per vedere il panorama dell'Italia. Dopo siamo andati a sederci in cabina ed io dall'oblò guardavo il mare ed il paesaggio dell'Italia. Quando il traghetto è arrivato, ha ormeggiato e dopo siamo scesi giù ed entrati in macchina, ci siamo diretti, per andare verso l'albergo dove avevamo alloggiato.



Quando siamo arrivati, abbiamo parcheggiato la macchina e dopo abbiamo preso le nostre cose dal

bagagliaio, siamo entrati dentro ed alla reception, la segretaria ci ha dato la chiave per entrare in camera. Nell'albergo c'erano incluse nel prezzo, la colazione e la cena. Quando siamo entrati, abbiamo sistemato i vestiti nell'armadio e messo le altre cose al posto giusto, la mamma ha preso la borsa da spiaggia e ha messo i teli mare, la crema solare ed io ho messo la maschera da sub. Il primo giorno siamo andati in spiaggia, quando siamo arrivati, la spiaggia era piccola e quando siamo entrati a fare il bagno, l'acqua era fred-



da ed io con la maschera guardavo i pesci, la posidonia ed il fondale marino. In spiaggia non c'era tanta gente ed io con i miei genitori, ero là solo un giorno a prendere il sole, sdraiato sul lettino, guardando il paesaggio ed il mare. Tutti i giorni andavamo in piscina, io mi tuffavo, saltando dal trampolino e nuotavo facendo dorso e stile libero.

Al mattino, prima della colazione, andavamo a giocare a tennis e quando eravamo là, io ero sempre seduto e guardavo

il Monte Capanne, prima abbiamo parcheggiato la macchina e dopo qualcuno è andato in biglietteria, perché abbiamo prenotato i biglietti per salire con la cabinovia. Quando siamo arrivati in cima, guardavamo il panorama, il Mar Tirreno, le quattro isole dell'Arcipelago Toscano che erano l'isola di Capraia, di Pianosa, di Montecristo, di Gorgona e



la Corsica.

Tutti i giorni andavamo a fare il bagno in piscina ed in mare, al bar prendevamo un caffè, una bibita o un gelato e lo consumavamo seduti al tavolo.

i miei genitori che giocavano a tennis.

Una sera dopo cena, siamo andati a fare una passeggiata a Portoferraio: quando passeggiavamo, c'era tanta gente e noi guardavamo le vetrine dei negozi e la merce che era esposta fuori. Ho visto anche quattro motovedette delle Forze dell'Ordine che erano ormeggiate al molo e c'erano alcuni yacht.

Un giorno, siamo andati a vi-

sitare il Monte Capanne, prima abbiamo parcheggiato la macchina e dopo qualcuno è andato in biglietteria, perché abbiamo prenotato i biglietti per salire con la cabinovia. Quando siamo arrivati in cima, guardavamo il panorama, il Mar Tirreno, le quattro isole dell'Arcipelago Toscano che erano l'isola di Capraia, di Pianosa, di Montecristo, di Gorgona e

visitare il Monte Capanne, prima abbiamo parcheggiato la macchina e dopo qualcuno è andato in biglietteria, perché abbiamo prenotato i biglietti per salire con la cabinovia. Quando siamo arrivati in cima, guardavamo il panorama, il Mar Tirreno, le quattro isole dell'Arcipelago Toscano che erano l'isola di Capraia, di Pianosa, di Montecristo, di Gorgona e

visitare il Monte Capanne, prima abbiamo parcheggiato la macchina e dopo qualcuno è andato in biglietteria, perché abbiamo prenotato i biglietti per salire con la cabinovia. Quando siamo arrivati in cima, guardavamo il panorama, il Mar Tirreno, le quattro isole dell'Arcipelago Toscano che erano l'isola di Capraia, di Pianosa, di Montecristo, di Gorgona e



mo tolti le ciabatte e dopo le abbiamo buttate dentro ad un apposito contenitore, dopo siamo saliti e siamo partiti, eravamo in otto e poi la barca si è fermata vicino ad una scogliera. Io ho visto la città, la fortezza ed il faro di Portoferraio.

In barca mia mamma e mio papà parlavano con due persone, che erano gli ospiti dell'albergo di tante cose, io per rinfrescarmi ho bevuto un bicchiere di succo di frutta e ho mangiato anche una pesca. Ho messo la maschera e mi sono immerso in acqua per vedere i pesci e dopo sono di nuovo risalito in barca, ho visto anche il traghetto con cui ero partito per l'isola e dopo la barca si è fermata in un altro posto ed io mi ero immerso ancora in acqua, per vedere di nuovo i pesci. Quando abbiamo finito di fare la gita in barca, il signore che la guidava, l'ha or-

meggiata e dopo siamo scesi, ci siamo messi le ciabatte e dopo siamo andati ancora in piscina.

Una mattina siamo andati di nuovo a Portoferraio, abbiamo visitato il Forte Falcone, che era stato costruito dai Medici e dove Napoleone Bonaparte era stato esiliato nel 1814, siamo entrati dentro e dopo siamo saliti su per vedere il panorama ed il mare.

L'ultimo giorno io con mia mamma sono andato a fare un bagno in piscina e dopo sono andato in camera, abbiamo preso i bagagli, siamo usciti dall'albergo e li abbiamo messi in macchina, siamo andati a Portoferraio, perché dovevamo aspettare il traghetto per ritornare di nuovo a Piombino.

Il traghetto era di un'altra compagnia, siamo saliti sul pontile e ci siamo seduti per vedere il panorama dell'Isola d'Elba ed il mare, dopo siamo entrati in





cabina e ci siamo seduti. Quando è arrivato a Piombino, siamo scesi giù ed entrati in macchina per uscire dal traghetto.

Dopo al porto, abbiamo preso l'autostrada per andare verso San Gimignano. Io durante il viaggio ho visto il paesaggio, il mare e dopo sull'autostrada che va verso Siena ho visto i vigneti del Chianti e le colline toscane.

Quando siamo arrivati a San Gimignano, siamo andati a visitare il centro storico, siamo andati nel parco e siamo saliti sulla torre della fortezza, della Rocca di Montestaffoli per ammirare il panorama ed il paesaggio toscano, dopo siamo entrati in macchina, perché abbiamo preso l'autostrada per andare verso Siena.

Di sera, siamo usciti a fare una passeggiata in centro e dopo ha

cominciato a piovere. Al mattino, siamo andati nel centro storico e abbiamo visitato la Piazza del Campo, il Palazzo Pubblico ed il Duomo. Siamo entrati a visitare il Museo dell'Opera della Metropolitana ed anche nel Duomo, io sono entrato per ammirarne gli affreschi.

Dopo ci siamo diretti verso la macchina, siamo partiti ed abbiamo preso l'autostrada che va verso Firenze ed arrivati a Lucca, ci siamo diretti verso l'outlet "The Mall", io ero entrato solo in alcuni negozi.

La vacanza all'Isola d'Elba e la visita nella città di San Gimignano e di Siena sono state molto belle e spero di ritornarci di nuovo.

Miloš Mirković



VACANZE

LE MIE VACANZE INVENTATE

Quest'anno, purtroppo, per le vacanze estive sono rimasta a casa ma questo non mi ha impedito di fantasticare.

Con la mia fantasia sono stata al lago, nello specifico sul lago Maggiore.

Ho fatto gite in battello, ho visitato le isole Borromeo, Villa Taranto con i suoi magnifici giardini e sono stata incantata dal colosso di San Carlo Borromeo ad Arese.

Ho cenato in un bellissimo ristorante sul lago e con me c'era mia cugina Lella che è anche una grande amica.

Questa vacanza inventata è stata molto bella e mi piacerebbe molto se potesse diventare realtà.

*Laura Rampini del CDD
di Capiago Intimiano*





I FATTI MIEI

COME NASCE UN AMORE

Caro giornalino, sono pronto a raccontarti la storia d'amore tra me, Paolo, e Viviana.

Ci siamo conosciuti il 14 gennaio 2009 con le due Cooperative *Noi Genitori* di Erba e *Il Gabbiano* di Cantù. Ci siamo messi insieme alle prime prove della attività del teatro. Da quel momento la nostra storia ha avuto inizio. All'inizio parlavamo solamente, poi abbiamo visto che avevamo molte cose in comune: la passione per i libri di Harry Potter e per i libri fantasy. Cupido aveva lanciato la sua freccia nei nostri cuori.

Ci siamo visti per un po' approfittando delle uscite che a quei tempi le due cooperative facevano insieme. Ora le uscite dell'associazione Links si fanno separate, ma questo non vuol dire che non la vedo più.

Personalmente io la vedo lo stesso, i miei genitori e i genitori di Viviana si sono conosciuti e ci aiutano a incontrarci. Viviana è una ragazza dolce, mi trasmette molte emozioni e mi sento molto amato. Il mio sogno è quello di essere su un cavallo bianco con la mia amata e portarla in un castello bianco

come quelli delle fiabe, costellato di un cielo pieno di stelle luccicanti e stelle comete.

Lo scorso anno siamo andati in Sicilia in vacanza, è stato molto bello. Siamo andati con i miei genitori e la mamma di Viviana e una coppia di amici di famiglia.

Questa è la storia di come è nato il nostro amore, spero tanto in futuro di sposarla in una chiesa con una bella cerimonia. Il matrimonio lo celebrerò mio zio, che è un sacerdote. Un matrimonio dove la sposa è vestita di bianco ed io ho un abito elegante; in più fior, fotografi e amici di famiglia. Uno spotalizio da fiaba che finisce con un "vissero felici contenti". Spero tanto che questo sogno si realizzi...

E la storia continua...



Paolo Elli



I FATTI MIEI

DONNE E UOMINI INVISIBILI

Maggio 2020

Dopo circa sessanta giorni di blocco a causa del Coronavirus, non sappiamo ancora se e quando possiamo riaprire le nostre Cooperative Sociali. Dopo essere stato chiuso in casa per tre mesi, sento l'estrema necessità di dover andare in mezzo alla gente, come ho sempre fatto prima che scoppiasse questa epidemia.

Mi chiamo Francesco Cappelletti e frequento la cooperativa *Il Gabbiano* presso Vighizzolo di Cantù. Sento che per me è importante riprendere ogni singola

attività che la Cooperativa mi sta offrendo per l'anno sociale in corso, altrimenti tutto il lavoro che ho svolto fino

ad ora va a rotoli, secondo me.

Voglio esprimere liberamente e senza ostacoli il mio pensiero, a nome di chi non sa parlare o magari ha un po' paura di esprimere le proprie opinioni. Desidero che le radio e le televisioni parlino un po' di più di questi problemi sociali, che non cadano nel vuoto. Mi piacerebbe che i mass media parlassero un po' di più anche di noi disabili, con i nostri problemi quotidiani, e non ci lascino nel dimenticatoio. Forse è la prima volta che mi sto arrabbiando, perché noi siamo delle persone normali come tutte le altre e abbiamo il diritto di sapere cosa stia succedendo, anche sul campo della politiche sociali per le persone con disabilità.

Adesso gestire la matassa - secondo me - non è molto facile, perché si tratterà di mantenere delle piccole regole nel vivere quotidiano.

In questo pensiero ho voluto racchiudere le preoccupazioni di quelle famiglie che hanno dei congiunti disabili, i quali sono stati costretti a casa durante questa pandemia, senza averne colpa. Il mio disagio durante la quarantena è relativo al fatto che, per noi disabili, restare a casa non è semplice, soprattutto se si hanno delle difficoltà motorie.

Francesco Cappelletti





I FATTI MIEI

IL BATTESIMO DELLE MIE NIPOTINE

Ieri sono andata al battesimo delle mie nipotine che si chiamano Alice ed Emma. Prima siamo andati in chiesa, dove le mie nipotine si sono comportate benissimo. Oltre a loro c'era un altro bambino. La sorella di mia cognata ha fatto la madrina, e il padrino il fidanzato della sorella di mia cognata. Mentre facevamo la fotografia in chiesa, Emma voleva prendermi gli occhiali e la mascherina. C'erano anche i miei parenti Ernesto e Emanuela.

Dopo il battesimo abbiamo fatto un po' di foto, mia mamma ha preso in braccio Alice; dopo siamo andati al teatro san Teodoro per fare un piccolo rinfresco, ma prima di andare al teatro siamo passati da casa perché mio fratello si doveva cambiare la camicia (era un po' sudato), e mia mamma si doveva cambiare le scarpe perché gli facevano male in punta. Al ritorno, mentre andavamo verso le macchine, Emma si è addormentata perché probabilmente era molto stanca.

Dopo un po' abbiamo iniziato a mangiare i pasticcini e i salatini, e i genitori hanno tagliato la torta. La torta era fatta con panna e ricciolini di cioccolata, con delle scarpette rosa e con una farfallina. Dopo la torta io ho bevuto il succo di frutta perché avevo sete.



Questo evento è stato molto bello, Alice e Emma hanno ricevuto molti regali; erano sia molto emozionati che intimiditi. Hanno ricevuto molti complimenti per l'eleganza dei vestiti. Hanno fatto un po' di fotografie con madrina e padrino.

Dopo un po' di tempo alcuni invitati stavano per andare a casa; io gli ho fatto ricordare di consegnare loro la bomboniera. La bomboniera era fatta a forma di coccinella e di cuore.

Alcuni invitati hanno guardato le prove di teatro, ma io dicevo loro di lasciare gli attori tranquilli durante le prove, altrimenti potevano anche sbagliare. Nel bar del teatro San Teodoro c'erano delle foto delle chiese di Cantù. Questo è un luogo molto bello e molto accogliente.

Giuseppina Clementi



I FATTI MIEI

UN PENSIERO PER LA MIA MAMMA

Mia mamma era buonissima, era meravigliosa era sempre vicino a me nei momenti belli ma anche nei momenti brutti quando facevo il "matto" e non mi comportavo al meglio lei cercava di consolarmi. Io sono stato due anni in collegio a Milano e lei veniva sempre a prendermi e a riportarmi anche se pioveva anche se nevicava al sabato e alla domenica. Sono stato molto coccolato e diciamo viziato!

Lei me le dava tutte vinte aveva molta pazienza con me ad esempio quando non riusciva a capirmi mi faceva ripetere lettera per lettera. La mia mamma ogni domenica pomeriggio mi portava in giro, a casa delle sue amiche per bere il caffè e per giocare a carte in compagnia. Altre volte capitava che ci ospitassero e ci fermavamo anche per la cena.

Gli anni della mamma sono stati anni bellissimi ma io non piango la sua morte perché so di rivederla in Paradiso nella luce di Dio. Io però non penso di andare in Paradiso subito, non lo pretendo non me lo merito, penso di andare un po' al purgatorio e poi in Paradiso e quando sarò in purgatorio vedrò la mamma in Paradiso. Mia mamma invece è andata in paradiso subito direttamente era troppo brava.

Ciao mamma, mi manchi.

Enrico Zanini





I FATTI MIEI

IL BATTESIMO DI DAVIDE



Davide, è il mio terzo nipotino, figlio di mio fratello Angelo.

Quest'anno mio fratello ha deciso di celebrare il Santo battesimo di suo figlio a Delia. Il battesimo è stato il 13 agosto, presso la chiesa Madre Maria di Loreto.

Era una giornata magnifica e molto calda. Il padrino e la madrina sono stati due amici di famiglia. Io insieme alla mia famiglia ero molto emozionato per questa celebrazione, difatti tempo prima, ho voluto creare con le mie mani un pensierino per Davide. Durante la mia frequenza avvenuta tra giugno e luglio presso la cooperativa *Il Gabbiano*, insieme all'educatrice abbiamo deciso di creare un porta foto fatto con il gomitolo di lana. Quando ho consegnato il regalo a mio fratello, lui è rimasto contento e anche altri invitati mi hanno fatto i complimenti. Terminata la cerimonia, siamo tutti andati al ristorante per gustarci delle fantastiche pietanze a base di pesce.

È stata una giornata ricca di emozioni, che porterò sempre nel mio cuore.

Gioacchino Gulizia



TEMPO LIBERO

PENNY NON PORTA LA MASCHERINA

L'11 Maggio ho ripreso a fare ipoterapia presso il maneggio Santanaga di Fecchio. Prima lo facevo il venerdì pomeriggio uscendo in anticipo dal Gabbiano. Mi accompagna la mamma in macchina ma lei non può scendere dall'auto. Scendo da solo e vado nello spogliatoio a cambiarmi. Metto il casco. Per il resto sono già pronto da casa.

Poi salgo in sella alla cavalla Penny con la maestra Alice. Alice tiene i guanti e la mascherina, penny invece no. Lei è un cavallo e non può prendere il Covid19, quindi ha la fortuna di poter lavorare senza mascherina.

La prima volta abbiamo fatto un percorso con i birilli, la stanga e il giro della pista.

Le successive volte abbiamo aggiunto anche il trotto.

A causa del coronavirus le lezioni sono state spostate dal venerdì al lunedì e durano mezz'ora solamente.

Poi mi cambio e la mamma mi riporta a casa.

Nonostante la pausa abbiamo ripreso a fare le cose che avevamo già iniziato a fare.

Per fortuna gli animali non possono passare Covid19 almeno io posso ancora toccare, salire e divertirmi con la mia cavalla...anche senza mascherina.

Tomaso Bonanomi





INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA SUL LAVORO ALESSANDRO NICOLAI

Stai lavorando in questo momento?

Sì, sto lavorando.

Che lavoro fai?

Le macerie nella ditta Nespoli.

Quante ore lavori?

Dalle 8 alle 12.

Da quanti anni lavori?

23 anni.

Puoi fare straordinari?

È difficile.

Quale è il tuo stipendio?

Non lo posso dire, è segreto.

Fai i turni?

I turni no.

Lavori anche nel fine settimana?

Solo venerdì.

Fai anche riordino dopo aver lavorato?

Anche.

Quante persone lavorano

nella tua ditta?

Una cinquantina.

Come ti trovi a lavorare nella tua ditta?

Bene.

Cosa ti piace di più nel tuo lavoro?

I rulli. Prendo il rullo, attacco la plastica, lo metto nel sacchetto e attacco l'etichetta.

Com'è il rapporto con il tuo capo?

Buono. Il mio capo si chiama Luigi Nespoli.

Lavori lontano o vicino casa?

Lavoro vicino casa, a Cantù.

Come hai trovato questo lavoro?

Mi hanno aiutato i miei genitori. Prima lavoravo in un'altra ditta.

Cosa non ti piace del tuo lavoro?

I chiodi, perché sono pericolosi.

Sei iscritto al sindacato?

No.

Quale altro lavoro ti piacerebbe fare?

Mi piace assemblare i pennelli.

Che lavoro facevi prima?

Facevo legni e plastiche.

Michele Petilli - Daniele Pietroni
Simonetta Cappelletti
Davide Favero



INTERVISTE FAMOSE

INTERVISTA SUL LAVORO DEBORA MANCUSO

Stai lavorando in questo momento?

In questo momento non sto lavorando.

Che lavoro facevi?

Lavoravo presso la ditta MobilGirgi e mi occupavo di imballaggio mobili.

Quante ore lavoravi?

I primi tempi facevo quattro ore, dalle 8:00 alle 12:00. Poi hanno visto che lavoravo bene e mi hanno aumentato le ore, passando da quattro a otto. In pausa pranzo andavo a mangiare un boccone con i miei colleghi.

Per quanti anni hai lavorato?

Non mi ricordo molto bene, però so che alla MobilGirgi ho lavorato per tanto tempo.

Facevi straordinari?

Mi sarebbe piaciuto fare di più, però mi hanno detto di fare solo otto ore.

Qual era il tuo stipendio?

Prendevo un buono stipendio.

Facevi i turni?

Facevo la mattina e il pomeriggio, ma non facevo altri turni.

Lavoravi anche nel fine settimana?

No, lavoravo dal lunedì al venerdì, perché nel contratto che mi hanno fatto i giorni lavorativi erano quelli.

Facevi riordino dopo aver lavorato?

Sì, dopo che finivo di lavorare sistemavo tutte le cose che usavo: forbici, taglierini...

Quante persone lavoravano nella tua ditta?

Alla MobilGirgi eravamo 200 operai.

Come ti trovavi a lavorare nella tua ditta?

Nella mia ditta mi trovavo bene e non ho mai avuto problemi; mi piaceva tutto il lavoro che facevo.

Cosa ti piaceva di più nel tuo lavoro?

Mi piaceva tutto il lavoro che facevo.

Quale era il tuo rapporto con il tuo capo?

I miei capi erano cinque fratelli; erano bravi e mi volevano bene.

Lavoravi lontano o vicino casa?

Lavoravo distante. A Mirabello andavo e tornavo a piedi, perché



i miei lavoravano.

Come hai trovato questo lavoro?

Il lavoro l'ho trovato tramite gli assistenti sociali. Inoltre la mamma conosceva persone che, a loro volta, conoscevano la MobilGirgi.

Dopo che i proprietari hanno ceduto la ditta ai figli, il lavoro è andato male e alla fine la ditta è fallita.

Un giorno, rientrati dalle ferie, abbiamo trovato il cancello chiuso. Poi sono intervenuti i sindacati, perché io e tante mie colleghe e colleghi siamo rimasti senza lavoro per più di tre mesi. Ci sono stati dei momenti di forte tensione in quelle settimane, alcune persone si sono anche picchiate, e gli operai e le operaie hanno occupato la fabbrica.

Nel frattempo io mi sono trasferita a Torino.

Alla fine questa storia è finita male, perché la ditta è fallita ed è stata chiusa, ma non ha pagato gli stipendi arretrati a nessuno.

Cosa non ti piaceva del tuo lavoro?

Nulla.

Eri iscritta al sindacato?

Sì.

Quale altro lavoro ti piacerebbe fare?

A me piacerebbe fare un lavoro simile a quando lavoravo per la MobilGirgi. Un lavoro in una ditta di mobili, dove poter imballare i pezzi di mobile come facevo prima, con lo scotch e con il cellofan.

*Michele Petilli - Daniele Pietroni
Simonetta Cappelletti
Davide Favero*



SPORT

PARTITA DI BASKET

Domenica sera sono andato a vedere la partita di basket al palazzetto Pala Banco Desio tra Acqua San Bernardo Cantù e Carpegna Prusciutto Pesaro.

Giocavano alle ore 20.45.

Sono andato insieme a mio papà, dapprima non aveva molta voglia di venire successivamente si è convinto e mi ha fatto felice e mi ha accompagnato.

Questa volta entrare al palazzetto è stato "strano" per via di questa situazione ed emergenza: hanno creato una piantina, ogni spettatore doveva seguire il colore assegnato. Una volta entrati hanno controllato i documenti di identità, il biglietto e hanno misurato la temperatura corporea. Una volta accomodati bisognava rimanere seduti al proprio posto e tra l'altro tra una seduta e l'altra c'era il giusto distanziamento.

La partita è andata bene, il Cantù ha giocato molto bene ed ha vinto.

Sono stato felicissimo di andare a vedere la mia squadra dopo tanti mesi trascorsi senza poterli seguire.

Lorenzo Gioia





MUSICA

70° FESTIVAL DI SANREMO

Quest'anno dal 4 all'8 febbraio c'è stato il 70° Festival di Sanremo. Il presentatore era Amadeus aiutato da Fiorello e da alcune attrici femminili. C'erano tanti cantanti in gara:

Diodato, che ha vinto, Marco Masini, Le Vibrazioni, Michele Zarrillo, Irene Grandi, Paolo Jannacci, Morgan e Bugo, Francesco Gabbani, I Pinguini Tattici Nucleari, Junior Cally, Piero Pelù, Rita Pavone, Elettra Lamborghini, Alberto Urso, Anastasio, Enrico Nigiotti, Elodie, Giordana Angi, Achille Lauro, Rancore, Riki, Levante, Raphael Gualazzi e, infine, Tosca.



Ci sono stati anche tanti ospiti, Tiziano Ferro che ha cantato tutte le sere, Sabrina Salerno, Antonella Clerici, Mara Venier, Albano e Romina, Massimo Ranieri, i Ricchi e Poveri, Zucchero e tanti altri.

Io lo guardavo tutte le sere a casa mia con mia mamma e i cantanti che mi sono piaciuti più di tutti sono stati Marco Masini e Paolo Jannacci.

Il prossimo anno il Festival sarà trasmesso a marzo e lo guarderò sicuramente.

Daniele Pietroni



MUSICA

LA MUSICA PIÙ ASCOLTATA DA NOI

Daniele

La musica più bella che mi piace è il rock degli anni '60 e '70, ad esempio Pink Floyd, Rolling Stones e altri gruppi musicali. Mi piace anche la musica italiana come la PFM, I Nomadi e anche i cantautori come Fabrizio De Andrè, Francesco de Gregori e Francesco Guccini.



Simonetta

A me piace tanto la musica italiana di quegli anni, come i Nomadi, i Dik Dik, i Camaleonti, i Pooh, l'Equipe84.

Quando ascoltiamo questa musica, ci sembra di ritornare ai vecchi tempi, con uno spirito più allegro e tanta voglia di sorridere. Ascoltiamo questa musica sempre ad alto volume!



Daniele Petroni - Simonetta Cappelletti





È SUCCESSO CHE...

UN PENSIERO PER GIOELE

Caro Gioele,
sono contento che ti sei sposato e che andrai ad abitare con tua moglie Silvia a Milano.

Ho seguito la cerimonia online, mi è dispiaciuto tantissimo non essere presente fisicamente.

Devo ammettere che sia te e sia tua moglie siete bellissimi! I vostri sguardi comunicavano e trasmettevano diverse emozioni.

Della cerimonia ho apprezzato tantissimo i canti, soprattutto quando te e Silvia avete cantato insieme.

Ti faccio i miei migliori auguri per il vostro cammino insieme.

Lorenzo Gioia



*Chi più in atto sale, più lontano vede.
Chi più lontano vede, più a lungo sogna.*

Walter Bonatti



È SUCCESSO CHE...

QUESTO VIRUS...

Questi mesi sono stati lunghissimi a causa di questo virus (il Coronavirus), sono stata per alcuni giorni senza vedere nessuno poi la prima volta è venuto Fabio a casa mia per parlare e per dirmi che saremmo rimasti a casa per tanto tempo.

Abbiamo iniziato a fare dei disegni e scrivevamo delle lettere che poi mandavamo su gruppo delle famiglie in modo che potevamo vederli tutti.

Mi chiamavano sul cellulare di Tina ed io vedevo Paola, Stefania, Rosi, Sergio, Ida e Marcello per vederci e passare il tempo insieme facendo due chiacchiere.

Quando mi chiamava Marcello mi prendeva sempre in giro dicendo che non mi vedeva e mi diceva "Dove sei? Non ti vedo", poi parlavo un po' di tutto ma specialmente del virus e della nostra super squa-

dra del cuore, la Juventus. A giugno mi venivano a trovare a casa ma dovevamo stare fuori in giardino perché non si poteva far entrare nessuno, ma io ero molto contenta dello stesso di vedere i miei operatori.

A luglio siamo tornati al centro io venivo 1 settimana al centro e

le altre 2 ogni tanto uscivo con gli operatori a bere un caffè.

Da settembre vengo una settimana al centro e l'altra rimango a casa ma esco

3 volte alla

settimana per fare un giro e bermi qualcosa al bar.

Questo virus ha rovinato tutto il mondo ma ancora non è finito speriamo che lo faccia al più presto perché sono stanca di vedere persone che si ammalano.

Filomena Scarpino





È SUCCESSO CHE...

UN LUNGO LOCKDOWN...

Nel mese di marzo siamo dovuti restare a casa perché c'era il Coronavirus.

Io ero a casa con la mia badante Silvia. Nei mesi che non si poteva uscire prendevo il sole e facevo ginnastica per migliorare la forza delle gambe. A maggio nel periodo che si poteva uscire mi venivano a prendere gli educatori per portarmi a fare una passeggiata in centro Cantù per bere una bibita o il caffè.

Da settembre poi ho ripreso a venire al centro per due settimane mentre le altre rimango a casa. Ne i mesi che sono rimasta a casa mi rompevo un po' perché mi mancavano i miei amici. Adesso sono molto felice di essere tornata al centro e spero che non ricapiti più nessuna chiusura.

*Laura Rampini
del CDD di
Capiago Intimiano*



RICETTE DI CASA GABBIANO

CANNOLICCHI ALLO ZAFFERANO CON ZUCCHINE



INGREDIENTI

- 300g di cannolicchi (o ditalini)
- 2 zucchine
- 1 bustina di zafferano
- 1 bicchiere di vino bianco
- 2 cucchiaini di panna fresca
- 1 spicchio di aglio
- Olio extravergine di oliva
- Sale q.b.

PREPARAZIONE

Private le zucchine delle estremità, lavate e tagliatele a fette nel senso della lunghezza. Riducete le fette a listarelle e salatele in una padella con l'aglio in ca-

micia e 3 cucchiaini di olio, salate quando le zucchine saranno dorate, poi distribuite nei piatti formando dei piccoli nidi. Versate il vino, lo zafferano e la panna nella padella in cui avete saltato le zucchine, quindi fate addensare il composto per qualche minuto a fuoco basso.

Fate cuocere i cannolicchi in acqua salata, scolateli, trasferiteli nella padella con la salsa di zafferano e fateli insaporire per qualche minuto.

Distribuiteli nei piatti sopra i nidi di zafferano e servite.

Giuseppina Clementi



RICETTE DI CASA GABBIANO

MELANZANE AL FORNO



INGREDIENTI x 4 persone

- Una melanzana grande
- Pomodorini datterini
- 150 g. di scamorza affumicata
- 100 g. di olive nere riviera denocciolate
- 20 g. di frutti di capperi
- Olio extravergine q.b.
- Sale e Pepe nero q.b.
- Origano q.b.

PREPARAZIONE

Per preparare le melanzane al forno, come prima cosa lavate e asciugate una melanzana grande. Poi spuntatela e tagliatela a fette spesse

di 1,5/2 cm. Ne otterrete circa 10. A questo punto disponetele su una leccarda foderata con carta forno e incidetele con un coltellino, realizzando una sorta di griglia.

Ungete e salate le melanzane, quindi fate una procedura in forno statico preriscaldato a 200° per circa 10 minuti.

Nel frattempo lavate e asciugate i pomodorini, poi tagliateli a metà e tagliate a fette abbastanza sottili anche la scamorza affumicata.

Sciacquate e dividete a metà i frutti di capperi.

Trascorsi i 10 minuti estraete le melanzane dal forno.

Adagiate quindi su ciascuna fetta di melanzana una di scamorza 3 o 4 metà di pomodorini, un paio di olive denocciolate e mezzo frutto di capperi.

Condite con un filo d'olio e insaporite con sale e pepe a piacere.

A questo punto infornate in forno statico preriscaldato, sempre a 200° per circa 30 minuti.

Poi sfornatele, conditele con l'origano secco e servite ancora calde o tiepide, per un gustoso antipasto dal gusto mediterraneo.

Simonetta Cappelletti



NEW ENRTY

IL NOSTRO AMICO THOMAS



Lunedì 10 febbraio è arrivato un nuovo compagno che si chiama Thomas.

È alto, simpatico, corre, devi stare attento perché corre da tutte le parti, ha 16 anni, è un ragazzo bello e spiritoso che purtroppo non parla ma si fa capire con i gesti.

Gli piace guardare la televisione e ascoltare la musica ma soprattutto gli piace mangiare.

Lo accompagna sua mamma, una volta lo ha accompagnato sua nonna.

Per ora fa solo attività dentro al centro, sarebbe bello riuscire a portarlo anche fuori ma non a fare la spesa perché si freggerebbe tutto.

Per noi è molto bravo e siamo contenti che è qui con noi.

*Filomena Scarpino e
Laura Rampini
del CDD di
Capiago Intimiano*



ANGOLO POETICO

LETTERA A DON SIMONE

Caro Simone,
 voglio scriverti tutto quello che ho
 nel cuore: sono felice davvero
 tantissimo che hai sentito la tua
 vocazione, noi giovani siamo con
 te e ti vogliamo un mondo di bene.
 Per me sei stato un grandissimo
 Amico, e ti porto sempre nel cuore.
 Don Simone, quando hai detto
 la tua prima messa
 il 6 settembre ho cantato
 con Gioele, il mio maestro
 del coro, e il gruppo di
 San Paolo. Poi ho ricevuto
 la comunione dalle tue
 mani, e ho provato una
 gioia immensa.
 Ti seguiremo nella
 preghiera e nel catechismo.



Auguri Simone!

Aiuta noi giovani a ritornare a credere come fai tu,
 come noi crederemo in te.

Chaira Giudici



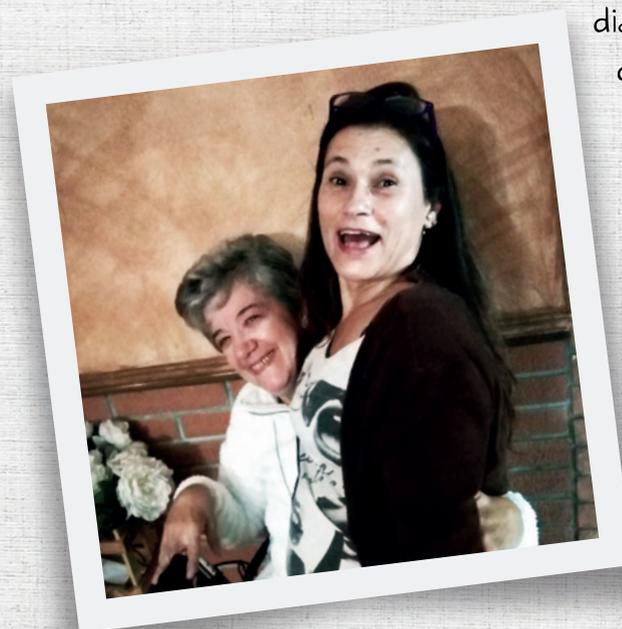
ANGOLO POETICO

CARA DANIELA

Cara Daniela,
 mi ricordo quando ti ho conosciuta due anni fa.
 Sei una ragazza brava e molto simpatica,
 tutte le mattine vieni da me e mi aiuti a vestirmi,
 mi fai da mangiare e mi sistemi anche il letto.
 A volte mi rimproveri perché non sto dritta con la
 schiena. Sono contenta quando cuciniamo insieme qualche
 ricetta nuova. Quando finirà questa pandemia andremo a
 fare un bel giro in paese.
 Non è facile trovare le persone come te, sempre

disponibile e io penso
 di essere fortunata.

Spero tanto che
 questa lettera ti
 abbia fatto molto
 piacere.



Simonetta
 Cappelletti



ANGOLO QUARK

POPOLI DEL MONDO



ARABI - Asia e Africa

La religione islamica è un elemento di forte coesione tra tutti i popoli arabi, che si basa sull'osservanza dei principi predicati dal Profeta Maometto e raccolti nel Corano, il libro sacro dell'Islam. I fedeli dell'Islam devono osservare cinque regole essenziali: la Testimonianza di fede, la Preghiera, l'Elemosina, il Digiuno e il Pellegrinaggio alla Mecca.

Fa parte di un'antica raccolta di favole in lingua araba intitolata *Le Mille e una Notte*, conosciuta in Europa a partire dal XVIII secolo. La protagonista della raccolta, la saggia e bellissima principessa Shahrazad, intrattiene il crudele re Shahriyar per ben mille notti con i suoi affascinanti e avventurosi racconti.



EBREI - Stato d'Israele e Asia

La carne di maiale per gli Ebrei è considerata impura, e quindi è vietata. Altre norme alimentari degli Ebrei praticanti sono quelle di tenere sempre separati il latte dalla carne e di non cibarsi di pesci privi di pinne e di squame, come ad esempio i crostacei e i frutti di mare. Tutti i cibi e le bevande devono essere kasher, cioè seguire le regole dettate dalla Bibbia ai fedeli.

Lo *Shabbat* (il sabato) è per gli Ebrei il giorno di riposo, una festività religiosa e familiare in cui non si lavora e si ricorda la sovranità di Dio nell'universo e il compito del popolo di Israele di diffondere la sua parola nel mondo. Lo *Shabbat* viene celebrato con un pasto abbondante, le preghiere in Sinagoga e lo studio della *Torah* (il libro sacro dell'Ebraismo) in gruppo.



ABORIGENI AUSTRALIANI

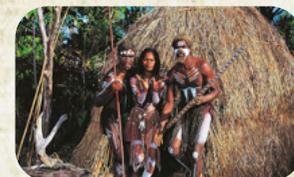
Australia e Oceania



Gli Aborigeni, parola con cui vengono definiti i nativi australiani, tra i popoli più antichi del nostro pianeta, durante i riti sacri sono soliti dipingersi il volto e il corpo con disegni che rievocano i miti della creazione del mondo. Le figure geometriche richiamano gli elementi del cosmo, le figure umane e animali i grandi antenati artefici dell'uomo e della natura.

Il *didjeridoo* è uno strumento a fiato a forma di bastone la cui lunghezza può variare da 150 centimetri a 250 centimetri.

Viene in genere ricavato da un ramo di eucalipto già in parte scavato all'interno dalle termiti. Gli Aborigeni lo suonano durante le cerimonie e le danze sacre soffiando e contemporaneamente emettendo suoni e rumori simili a quelli prodotti dagli animali.



QUECHUA

Perù, Bolivia, Ecuador - America Meridionale

Le popolazioni dei Quechua, appartenenti a diversi gruppi etnici, ma legati da una lingua comune, sono i discendenti dell'antica popolazione Inca. Vivono ad alte quote sull'altopiano delle Ande, coltivando patate, orzo e fagioli e allevando lama, alpaca, pecore e maiali. Gli strumenti preferiti dai Quechua sono i tamburi di varia grandezza, i sonagli e il flauto di Pan. Quest'ultimo è formato da una serie di canne di bambù (ciascuna delle quali produce un suono unico), legate insieme in ordine di lunghezza. Si suona insufflando l'aria prima in una e poi nell'altra canna e spostando velocemente il flauto lungo il labbro inferiore.



GIAPPONESI - Asia

L'inchino è un rituale importante in Giappone. Oltre che per salutarsi, i Giapponesi s'inclinano per esprimere gratitudine, rispetto, o anche dispiacere. L'inclinazione dell'inchino può variare da un semplice cenno del capo a una riverenza di 90 gradi. Segue regole precise, che tengono in considerazione la gerarchia tra anziani e giovani e i ruoli sociali delle persone. Furono i samurai a introdurre in Giappone le arti marziali come pratica di guerra. La parola "marziale" ha infatti il significato di lotta, duello. Queste tecniche di combattimento venivano considerate dai samurai delle vere e proprie regole di vita, utili alla difesa personale ma anche al proprio accrescimento morale e spirituale.



INUIT

Groenlandia, Canada, Alaska e Siberia

L'igloo, a forma di sfera, è una capanna composta da blocchi di ghiaccio disposti a spirale decrescente e fornita, in cima alla cupola, di un foro, utile per il passaggio dell'aria e dei fumi. Nel corridoio d'accesso, anch'esso di neve, gli Inuit mettono al riparo i cani e ripongono slitte, armi e provviste. All'interno pelli e pellicce svolgono la funzione di letti e sedili. Gli Inuit si spostano tra le nevi con le slitte trainate dai cani, oggi in parte sostituite dalle motoslitte. Nell'acqua usano invece i kayak e gli umayak, imbarcazioni fatte con un'intelaiatura di legno ricoperta da pelli animali.



HAN - Cina - Asia

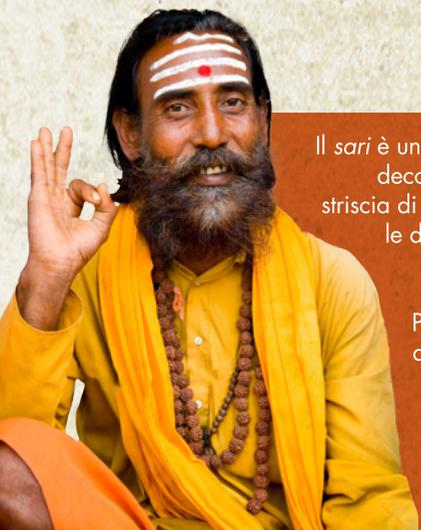
Gli Han rappresentano il 92% dell'intera popolazione della Cina che a sua volta è lo stato più popoloso della Terra. Il Paese raccoglie infatti circa il 35% della popolazione dell'Asia e circa il 20% di quella di tutto il nostro pianeta. Il rito del tè è una tradizione molto importante per gli Han, tanto che gli anziani lo considerano uno dei sette prodotti necessari a una buona vita. Quando si entra in un ristorante in Cina la prima domanda che si rivolge ai clienti è "Che tipo di tè preferisce"? La scelta è tra il tè verde, più leggero, il tè nero o i tè aromatizzati, come quello al gelsomino o alla rosa.



MONGOLI - Mongolia - Asia

Ancora oggi in Mongolia parte della popolazione è nomade e il cavallo svolge molte funzioni. È utilizzato sia come mezzo di trasporto sia come cibo. Lo sterco del cavallo serve poi come combustibile al posto della legna. Principale sport del Paese sono le corse dei cavalli, o *nadaam*: vi partecipano anche i bambini sotto i dieci anni che si sfidano in gare mozzafiato.

Figlio di un capo tribù della Mongolia orientale, *Gengis Khan*, cioè "Il signore universale", all'inizio del XIII secolo riuscì a riunire sotto il suo comando tutte le tribù nomadi delle steppe. In pochi anni conquistò il regno più vasto della storia, grande quattro volte l'Impero Romano: si estendeva dalla Siberia alla Persia e dalla Cina al Volga, ai confini dell'Europa.



INDÙ - India - Asia

Il *sari* è un classico indumento femminile indiano, in seta o in cotone, decorato con oro, perline, lustrini e specchietti. Consiste in una striscia di stoffa lunga da 4 a 9 metri e alta circa 140 centimetri che le donne si avvolgono intorno al corpo fissandola poi alla vita su una sottogonna. Sotto il *sari* viene indossato un camicino chiamato *choli*.

Per i seguaci dell'Induismo, la principale religione professata dagli Indù, i guru sono degli uomini saggi e degni di rispetto con funzione di guida spirituale e intellettuale. Ai guru si rivolgono tutti coloro che hanno bisogno di consigli o sostegno. Tra gli insegnamenti impartiti dai guru c'è lo yoga, una disciplina che aiuta a ristabilire l'equilibrio tra la mente e il corpo.



KHMER - Cambogia, Laos e Thailandia - Asia

Fra il IX e il XV secolo, Angkor, a pochi chilometri dall'attuale città di *Siem Reap* in Cambogia, era tra i centri più splendidi dell'Estremo Oriente, principale capitale dei Khmer. Vi sorgevano templi decorati da magnifici bassorilievi e sculture. Ancor oggi se ne possono ammirare le rovine, che testimoniano le grandi capacità artistiche e architettoniche di questo popolo.

Nata nel 600 d.C. e nell'antichità riservata solo a principesse e concubine, la danza è tutt'oggi la principale espressione artistica del popolo khmer. Colpisce per l'eleganza dei costumi e per la varietà dei movimenti: ben 1165 sono quelli ritenuti fondamentali. Protagoniste del balletto sono le mani, i cui gesti costituiscono un vero e proprio linguaggio figurato.



Miloš Mirković



ANGOLO QUARK

INDIANI O COWBOYS?

Ciao a tutti carissimi lettori.

Vorrei condividere con voi questo pensiero: nei film da sempre gli indiani sono considerati i "cattivi" e i cowboys le vittime. Voglio vedere le cose da un altro punto di vista. Gli indiani, erroneamente chiamati così per colpa di Colombo che pensava di aver raggiunto le Indie, sono i nativi del posto e sono stati attaccati e messi in un ghetto che veniva chiamato riserva Indiana.

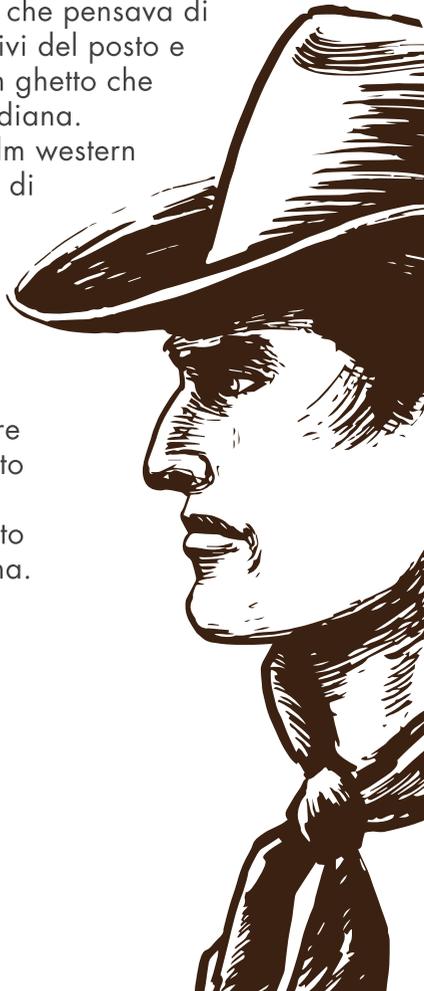
Quando mi capita di vedere film western non posso fare a meno di difendere gli indiani e comprendere i loro modi di agire.

Come racconta la letteratura di togliere lo scalpo al malcapitato uomo bianco.

Ho sempre avuto questo pensiero fin da bambina.

Voi che ne pensate?
Spero che siate d'accordo con me.

Loretta Sepulcri



ANGOLO QUARK

L'ARCOBALENO NOTTURNO

Ero curiosa di sapere se gli arcobaleni esistessero anche di notte. Facendo una ricerca in internet ho scoperto che: per quanto possa sembrare strano, esistono anche gli arcobaleni notturni. Certo sono molto rari e anche meno colorati. Questi arcobaleni sono chiamati moonbow che significa arcobaleni lunari e come dice la parola stessa si creano grazie alla luce proveniente dalla luna, tra l'altro nelle notti di luna piena. Se ci accorgiamo di averlo visto ai nostri occhi appaiono bianchi o con colori estremamente sbiaditi.

Stefania Azzalini



 **burgiocarri.it**
Zero Emission

**NON IMMAGINARE IL FUTURO,
GUIDALO!**



- ✓ **Noleggio Breve e Lungo Termine**
- ✓ **Sistemi Di Ricarica**
- ✓ **Consulenza Per Flotte Aziendali**

WWW.BURGIOCARRI.IT



Scan me



RINGRAZIAMENTI

- **BeKreativ** - Cantù per la disponibilità e l'impaginazione grafica e finale del prodotto.
- **Spazio Gheda Enotecacatering** - Figino Serenza e **Burgio Carri** per il costante supporto alla redazione del giornalino e il sostegno fornitoci.
- **Associazione Links tempo libero**: per tutte le attività e uscite organizzate con i ragazzi
- **Tutte le volontarie e i volontari** che ci accompagnano nelle varie attività presso i due centri di Cantù e Capiago Intimiano. Grazie per il tempo che ci dedicate.

Redattrici e redattori: Fabio Tagliabue, Daniele Pietroni, Giuseppina Clementi, Davide Favero, Simonetta Cappelletti, Francesco Cappelletti, Antonella Nicolace, Emanuele Besana, Milos Mirkovic, Loretta Sepulcri, Stefania Azzalini, Chiara Giudici, Paolo Elli, Gioacchino Gulizia, Enrico Zanini, Tomaso Bonanomi, Michele Petilli.

Per il C.D.D.: Marcello Martinez, Paola Misciagna.

Caporedattrici e Caporedattori: Mirko Caffi, Enrico Ponzoni, Santina Fiorito, Sara Yamini

Per il C.D.D.: Filomena Scarpino, Giancarlo Marelli, Graziella Manno, Laura Rampini, Marco Cavallaro.

Fotografie: Enrico Ponzoni, Chiara Gentili, Paolo Elli, Chiara Giudici, Marcello Martinez, Gioacchino Gulizia, Simonetta Cappelletti, Daniele Marzorati, Alice Cappelini.

Grafica ed impaginazione:



Studio Grafico BeKreativ
Via Corridoni, 3 - Cantù.

BEKREATIV
ADVERTISING

I NOSTRI BIGLIETTI DI NATALE... PENSATI PER VOI



I biglietti di Natale sono realizzati dalle persone con disabilità della cooperativa, con il sostegno degli educatori, dei volontari e di Claude, la nostra consulente artistica. Nel corso di quest'anno l'attività del laboratorio artistico è stata sospesa a causa dell'emergenza Covid e non abbiamo potuto produrre i tradizionali biglietti della cooperativa. Ma ci siamo lo stesso messi al lavoro e abbiamo voglia di ripartire insieme a voi e di guardare al futuro con speranza e positività!

LE NOSTRE 2 PROPOSTE

- Una selezione dei migliori biglietti prodotti a partire dal 2010 fino allo scorso anno;
- I biglietti sMANLosi di ricominciare, pensati per augurare un anno di felicità e pace a tutti noi.



SMANIOSI DI RICOMINCIARE

I biglietti **sMANLosi di ricominciare**, pensati per augurare un anno di felicità e pace a tutti noi.



I BIGLIETTI DI NATALE ONLINE

Anche quest'anno avrete la possibilità di avere i Biglietti di Natale Online, una proposta innovativa per tutti coloro che divulgano i propri auguri di Natale a numerosi contatti. Anche i biglietti online possono essere personalizzati con scritta d'augurio e logo.

COME ORDINARE - Inviare un'email a cse1@ilgabbianocantu.it indicando: i biglietti scelti (sono numerati da 1 a 12), se desiderate la busta (color avorio), il quantitativo dei biglietti, eventuale logo e scritta, il luogo della consegna e una data utile (sapendo che dovranno passare circa 15 giorni dall'ordine alla consegna).



www.ilgabbianocantu.it/catalogo-di-natale-2020

Questo giornale è prodotto e stampato
presso il Centro Socio Educativo
della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*,
che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO).
L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e
località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su
www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù
Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it